



Workshop di architettura
Il recupero dell'identità

Alvito (FR) – complesso San Nicola, 24 – 29 agosto 2014

LAVORI IN CORSO CON:

- > **Walter Angonese**
- > **Nicola Di Battista**
- > **Pino Pasquali**
- > e altri ospiti...

RIFLESSIONI CON:

- > **Luciana De Rosa** (Pica Ciamarra Associati, Napoli)
- > **Francesco Melaragni - Marina Campagna** (Studio Archimmagine, Atina)
- > **Mario Morganti – Gianfranco Cautilli – Renato Morganti** (Studio MCM, Sora)
- > **Antimo Rocereto** (Pica Ciamarra Associati, Napoli)

INCURSIONI:

- > **Matteo Capuani** (consigliere C.N.A.P.P.C.)
- > **Duilio Martini** (Sindaco Comune di Alvito)
- > **Bruno Marzilli** (Presidente Ordine degli Architetti P. P. C. di Frosinone)
- > e altri rappresentanti degli ambienti istituzionali...

CRITICA FINALE:

- > **Tatiana K. Kirova**
- > **Massimo Pica Ciamarra**

CURATORI:

- > **Ester Chiocchini**
- > **Angelo Ricciardi**
- > **Rachele Visocchi**

La partecipazione al workshop da diritto all'attribuzione di n° 15 crediti formativi (da confermare), ai sensi delle vigenti linee guida sull'aggiornamento e lo sviluppo professionale continuo.

Costo indicativo di iscrizione € 100,00; sarà prevista una quota ridotta per studenti e giovani laureati non iscritti agli Ordini professionali.

Per i partecipanti provenienti da fuori possibilità di acquistare pacchetti completi che includono la quota di iscrizione al laboratorio, il soggiorno con servizi di pensione completa e la partecipazione alle altre attività del Festival (costo del pacchetto da definire).

Programma dettagliato in corso di stesura finale.

IL WORKSHOP NELL'AMBITO DEL FESTIVAL DELLE STORIE

Dal 23 al 31 agosto 2014 la Valle di Comino torna ad animarsi con mille volti e mille racconti in occasione della **quinta edizione del Festival delle Storie**.

Il Festival delle Storie ha l'ambizione di guardare al futuro della Valle di Comino come un luogo di formazione, in cui sia possibile venire *per creare opportunità, per favorire l'incontro tra chi arriva e chi sta (...)*, immagina la **valle come universitas**. [1]

Tanti gli scrittori, gli artisti, gli intellettuali che ogni giorno si racconteranno, mescolandosi tra il pubblico della rassegna culturale, scambiandosi storie ed esperienze in un dialogo aperto e alla pari, senza distanze o barriere.

Il Festival delle Storie è sapere e saper fare. Tanti laboratori, tutti i giorni e in tutta la valle, per fare propri gli strumenti del racconto guidati dagli autori, ma anche per riscoprire manualità e antichi mestieri, declinandoli a nuovi usi. Scrittura creativa, fotografia, fumetto, favole, architettura. (...). Come fa un'idea a cambiare il futuro di un luogo? (...). [2]

La manifestazione, pur avendo avuto inizialmente un'impronta prettamente letteraria e giornalistica da parte di **Vittorio Macioce**, che ne è stato l'ideatore e continua ad esserne il direttore artistico, nel corso di questi cinque anni ha voluto aprirsi ai più diversi ambiti disciplinari, quindi anche all'architettura.

E' in questo spirito che si inserisce il workshop di architettura dal titolo **Il recupero dell'identità**. Il tema scelto per il laboratorio sottende un concetto importante: il progetto di recupero dell'architettura diventa strumento per il recupero dell'identità di un luogo.

Il mestiere dell'architetto esige una lucida interpretazione del tempo e dello spazio in cui egli opera, e quando il luogo è la Valle di Comino, così ricca di caratteri identitari, non può far altro che fondare il suo lavoro sulla attenta lettura e sulla successiva rielaborazione di quei caratteri, sempre in equilibrio tra storia e contemporaneità, che non va confusa con la moda.

Allora le parole chiave sono: **recupero, rinascita**, ma anche **ciclicità, rinnovamento**, termini che anticipano il tema generale del laboratorio.

[1] **Vittorio Macioce**, Cosa è il Festival delle Storie, 2014.

[2] Idem.

TEMA

Il tema generale del workshop, come detto, è il recupero: il recupero dell'architettura come strumento essenziale per il recupero dell'identità.

Nell'ambito di questo tema sono stati scelti tre diversi brani di territorio, tutti nel Comune di Alvito, ma diversi per scala e caratteristiche, che saranno al centro dei lavori dei partecipanti al workshop:

1. il borgo Cortignale

E' un borgo rurale fantasma, sito a circa 900 metri di quota, di edificazione medievale e disabitato a partire dalla fine dell'800.

2. la Piana di Alvito

L'area pianeggiante a valle del centro storico, di interesse archeologico, si ricorda la sua storica funzione agricola. Abusata da decenni, oltre che da un'edilizia diffusa di scarsa qualità, anche dalla presenza di alcune aziende che vi si sono insediate, oggi è ancor più in pericolo a causa di un P.I.P. di recente approvazione e di un faraonico quanto incoerente progetto per la realizzazione di un villaggio denominato "Città dell'emigrante".

3. la torre La Palombara

Si tratta di una torre per piccioni viaggiatori, appartenuta dal 1496 a Mario Equicola (Alvito 1470 – Mantova 1525), colpita lo scorso gennaio da un importante crollo causato dall'incuria.

Si chiede riscontro all'informativa per manifestazione di interesse (non vincolante ai fini dell'iscrizione). Sarà cura dell'organizzazione inviare il programma dettagliato che è in corso di stesura finale.

Per manifestazione di interesse e informazioni:

Angelo Ricciardi 347.7956198 arch.angeloricciardi@libero.it